

**CONVEGNO FIMMG**  
8 maggio 2010  
**Buone pratiche in Sanità nella Marca Trevigiana**

**“Aggregazione al femminile”** a cura di Sara Stefania Tabbone

Ringrazio il Dott. Sandro Cinquetti per la cortese presentazione e ringrazio la Fimmg e l'amico Brunello Gorini per l'invito a partecipare a questo convegno.

Non ho preparato diapositive da proiettare e non trovate quanto dirò nella cartella che vi è stata consegnata all'ingresso perché ho preparato una traccia di presentazione ieri sera, ripromettendomi di integrarla oggi, con la speranza che contenuti e parole appropriate emergano nell'energia dell'incontro con i Relatori e con Voi tutti.

Mi impegno a resistere alla tentazione di soffermarmi sui concetti di 'aggregazione' e di 'femminile' secondo gli orientamenti teorici della psicoanalisi e della gruppo analisi, discipline che caratterizzano la mia formazione di psicoterapeuta, perché voglio trattare l'argomento con un linguaggio accessibile a tutti e utilizzare il tempo a mia disposizione per raccontare dell'AIDM e delle buone pratiche della Sezione di Treviso.

L'Associazione Italiana Donne Medico (A.I.D.M.) fu fondata a Salsomaggiore Terme, nell'ottobre del 1921. E' apartitica, aconfessionale, senza fini di lucro ed è membro dell'Associazione Internazionale Donne Medico, fondata negli Stati Uniti d'America nel 1919. Fa parte del Consiglio Nazionale Donne Italiane (C.N.D.I.), è socia della Federazione delle Società Medico Scientifiche Italiane (F.I.S.M). ed è provider del Ministero della Salute.

L'Associazione che alla sua fondazione comprendeva solo otto socie, oggi ne raccoglie più di 1700, in 60 sezioni e tra queste la Sezione di Treviso è al terzo posto, con più di 71 socie, tra cui mi limito a citare, nel rispetto del tempo assegnato, la nostra cara veterana Maria Luisa Fontanin, Presidente regionale e Coordinatrice interregionale della Federspev, socia onoraria dell'AIDM Treviso che abbiamo festeggiato l'anno scorso con il meritato conferimento del Premio Donna di Medicina.

L'A.I.D.M. Treviso offre buone pratiche in sanità, volontariamente e gratuitamente, nei seguenti campi di azione:

- valorizzazione delle caratteristiche attitudinali delle donne medico per meglio applicarle, oltre che nella pratica diagnostico-terapeutica, anche nel management in sanità;
- svolgimento di attività di formazione continua per professionisti della salute;
- collaborazione con Enti e Associazioni interessati allo sviluppo della Medicina di genere;
- attivazione di campagne di educazione sanitaria e di indagini epidemiologiche per la promozione della salute delle donne;
- identificazione di obiettivi operativi e di integrazione culturale per la solidarietà sociale, la promozione delle pari opportunità, la lotta alla violenza di genere.

Tra le varie attività svolte, dall'aprile 2005 all'aprile 2010, appaiono particolarmente significative le seguenti:

- organizzazione di numerosi convegni, seminari, congressi per la formazione dei professionisti della salute;
- partecipazione a congressi sociosanitari nazionale e internazionale;
- partecipazione alla giuria della Conferenza di consenso su “Quale informazione per la donna in menopausa sulla terapia ormonale sostitutiva?”, progetto promosso da PartecipaSalute e

dal Sistema Nazionale Linee Guida, con il coordinamento dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri;

- partecipazione ai lavori di Associazioni culturali e del Volontariato, su specifiche problematiche della donna;
- organizzazione di convegni aperti al pubblico per la prevenzione e l'educazione alla salute;
- istituzione del Premio Donna di Medicina, per donne medico dell'Associazione ed esterne;
- pubblicazione di una raccolta di articoli scientifici di Autori vari, a titolo "Atti A.I.D.M. Treviso - aprile 2005|marzo 2008";
- attivazione del sito [www.donnemedicotreviso.net](http://www.donnemedicotreviso.net);
- partecipazione ai lavori del tavolo tecnico prefettizio di Treviso contro la violenza sulle donne.

Rinuncio a descrivere le attività che ho elencato, svolte durante la mia presidenza e per gran parte realizzate con l'attiva partecipazione degli MMG iscritti alla nostra Associazione ed esterni, e mi limito a presentare quanto l'AIDM Treviso ha in corso d'opera:

1. Aggiornamento bisettimanale del sito [www.donnemedicotreviso.net](http://www.donnemedicotreviso.net) istituito nel febbraio 2008 per la pubblicazione di informazioni sulle attività svolte dall'associazione e su eventi di rilevanza nazionale e internazionale, in campo sanitario e culturale; per la pubblicazione di articoli scientifici, con linguaggio accessibile anche a profani di medicina, e di racconti e poesie delle donne medico e dei visitatori del sito, accuratamente scelti per la sensibilizzazione ad una cultura di genere contro la violenza e per le pari opportunità.

Il sito è sorprendentemente molto frequentato. 17 mila sono i nuovi contatti con settantamila visite, dal febbraio 2009: spero che anche Voi vogliate contribuire con elaborati clinici, racconti e poesie.

2. Partecipazione ai lavori del tavolo tecnico prefettizio di Treviso per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne. Nell'ambito di uno specifico protocollo di intesa l'AIDM Treviso collabora con le seguenti istituzioni cofirmatarie: Prefettura, Procura della Repubblica, Provincia di Treviso, Comuni di Treviso, di Asolo, di Castelfranco Veneto, Comune di Montebelluna e di Conegliano, Questura di Treviso, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza, Ordine degli Avvocati, FIMMG Treviso, CPO Regionale e Provinciale, Aziende ULSS 7, 8 e 9, Ufficio scolastico provinciale, Caritas Diocesana, Consulta femminile per l'immigrazione Treviso, Telefono Rosa Treviso, Soroptimist Club TV.

3. Studio, programmazione e organizzazione dei seguenti eventi:

- a) seconda edizione del Premio Donna di Medicina, che il 19 giugno sarà conferito alla Dott.ssa Silvana Agostini.

Colgo l'occasione per invitarvi a partecipare alla cerimonia di consegna del premio, che si terrà al teatro Eden, seguita da un concerto di musiche di W.A.Mozart e F.J.Haydn. Troverete il programma nel nostro sito, a partire dal 24 maggio.

Abbiamo istituito il premio nell'ambito delle nostre iniziative per le pari opportunità, per la valorizzazione di laureate in medicina e chirurgia che offrono la propria opera scientifica nel trevigiano, con eccellente condotta professionale e generoso impegno sociale e di solidarietà.

Il comitato d'onore è composto dal Ministro della Salute, dal Prefetto, dal Sindaco di Treviso, dal Procuratore Capo della Repubblica, dal Questore, dal Comandante provinciale dei Carabinieri e dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, dal Presidente della Provincia, dal Presidente dell'OMCeO di Treviso, dai Direttori Generali delle tre ULSS della provincia, dalla Presidente nazionale e dalla Presidente onoraria dell'AIDM, dalla

- nostra Socia Onoraria e Premio Donna di Medicina, Dott.ssa Maria Luisa Fontanin, e da me in qualità di Presidente della sezione trevigiana dell'AIDM e di ideatrice del premio;
- b) seconda edizione di “Novembre al femminile - contro la violenza sulle donne”, manifestazione aperta al pubblico, con un appuntamento al giorno di natura sanitaria, socio-culturale e artistica. La prima edizione svolta nel 2009, a cui ha partecipato in qualità di relatore Brunello, ha riscosso un grande successo. Abbiamo offerto 37 sessioni di lavoro a poco più di 600 persone, oltre a 85 artisti, 45 esperti, 26 collaboratori e alle donne medico che si sono impegnate nell'organizzazione dell'evento;
  - c) seminario multidisciplinare a titolo “Formazione relazionale in medicina: protagonista la collaborazione tra colleghe” che si terrà in settembre. Il Seminario, al fine di una implementazione delle qualità assistenziale e gestionale in medicina, propone l'esplorazione di aspetti del rapporto tra donne medico, potenzialità espresse e disagi, per l'ottimizzazione della collaborazione, e l'affinamento delle competenze comunicative-relazionali, da sperimentare in gruppo, con l'accompagnamento ed il sostegno di esperti in materia analitica relazionale.
  - d) convegno interdisciplinare per professionisti della salute e per operatori della rete antiviolenza, a titolo: “Percorso di formazione contro la violenza sulle donne nel contesto della vita privata”. E' stata richiesta la collaborazione interistituzionale con la FIMMG e con le tre aziende ULSS della provincia di Treviso. Vogliamo questo convegno per “fare rete” a partire da elementi di formazione comune, basi per la costruzione di uno schema di riferimento concettuale e operativo condiviso, con le figure professionali e volontari delle istituzioni firmatarie del protocollo di intesa prefettizio per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza contro le donne

L'impegno per la presentazione di queste buone pratiche in sanità della nostra 'aggregazione al femminile' nel convegno odierno corona positivamente il nostro mese di maggio e la collaborazione interistituzionale nata nel 2005 grazie alla disponibilità di Brunello, allora presidente dell'OMCeO di Treviso e di tanti storici amici MMG.

Dell'occasione offerta ho già ringraziato la FIMMG e ora ringrazio tutti voi che prestate ascolto alla mia presentazione che completo con una breve descrizione degli orientamenti aggregativi del nostro sodalizio per invogliarvi ad approfondirne la conoscenza e per sollecitare l'iscrizione delle donne medico presenti.

La nostra aggregazione è al femminile perché privilegia specificità di genere, nell'alta qualità dell'ascolto, dell'accoglienza e nell'attivazione di reciprocità empatiche investite in modo flessibile e rigoroso per la costruzione di una circolarità di impegno, in un clima di dialogo e di scambio, che senza annullare le individualità, da forza ad un nuovo campo culturale, e amplia gli scenari del rapporto tra pari, dove il sapere viene condiviso e non diviso, perché ciò che l'altra 'porta' diventa facilmente proprio e viceversa, verso lo sviluppo di una progettualità originale.

Le socie dell'AIDM Treviso sono medici e sono donne capaci di gratuità, di attenzione alla persona, unite da una tensione ideale e impegnate a ricercare uno scopo nel lavoro come nella vita, animate dall'amore del “potere fare” e del “potere essere” piuttosto che del potere su qualcuno o su qualcosa.

Mi affascina dell'AIDM Treviso la possibilità di sperimentare la collaborazione multidisciplinare tra donne, complessa e ricca di sfaccettature da continuare a scoprire, dove ciascuna si relaziona all'altra come l'acqua all'acqua, in una continuativa rivisitazione delle regole e dei ruoli, a differenza degli uomini che si relazionano come l'acqua all'olio, in stretta ottemperanza alle regole e ai livelli gerarchici, per riuscire a produrre in modo efficiente ed efficace.

Colgo l'occasione per ringraziare le socie e la collega Laura Dapporto, cara amica e Vicepresidente dell'AIDM Treviso che mi accompagna anche in questo convegno.

Le ringrazio, di continuare a donare la loro competenza scientifica e ad investire il loro genio femminile, che è quella capacità di “vedere lontano”, “intuire” e “vedere con gli occhi e con il cuore”, per costruire volontariamente e gratuitamente buone pratiche in sanità, nella provincia di Treviso.

Concludo con una confessione, una denuncia e una veggenza.

Confesso di avere preso in prestito per la definizione del genio femminile, le parole di Giovanni Paolo II che lo ha celebrato nella lettera apostolica ‘Mulieris dignitatem’ del 30 settembre 1988 e, sette anni più tardi, nella ‘Lettera alle Donne’ scritta in occasione della Conferenza di Pechino. Dopo avere dichiarato indispensabile l’apporto della donna per l’elaborazione di una cultura capace di conciliare ragione e sentimento, usa le parole che ho riportato e aggiunge: “Anche nei periodi più oscuri della storia si trova questo genio che è la leva del progresso umano e della storia”.

Denuncio due difetti della nostra aggregazione al femminile: la carenza della disponibilità di tempo, perché siamo donne e dunque tutte impegnate in doppi e tripli lavori, e la carenza di risorse finanziarie, tipica delle Associazioni che liberamente e volontariamente si adoperano in ambito socioculturale .

E infine, mi espongo con una veggenza: le donne medico che si iscrivono all’ AIDM sperimentano in anteprima i contenuti relazionali di integrazione tra pari e le modalità organizzative al femminile che caratterizzeranno tra un decennio il SSN, se l’accesso delle donne alla facoltà di medicina si manterrà attorno al 70%.

Vi ringrazio dell’attenzione e Vi saluto con un suggerimento, ispirato ai discorsi sulle donne di Giovanni Paolo II ( 18 maggio 1920 – 2 aprile 2005).

“Le donne devono resistere alla tentazione di adattarsi nella vita pubblica, nei luoghi della responsabilità, delle decisioni e della cultura ad un mondo che non porta la loro impronta e che le vuole accogliere senza pagare troppi pedaggi.”

**Sara Stefania Tabbone**

Via P.M.Pennacchi n.4

31100 Treviso

Tel/Fax 0422 305912

e-mail:saratabbone@katamail.com